



VENT'ANNI DI ARIANNA
PERSONE LUOGHI CONCETTI
E ORGANIZZAZIONI



arianna4

Territori: le mappe dell'Archivio di Stato di Milano tra memoria dei luoghi e sostenibilità

ELISA FULCO INTERVISTA

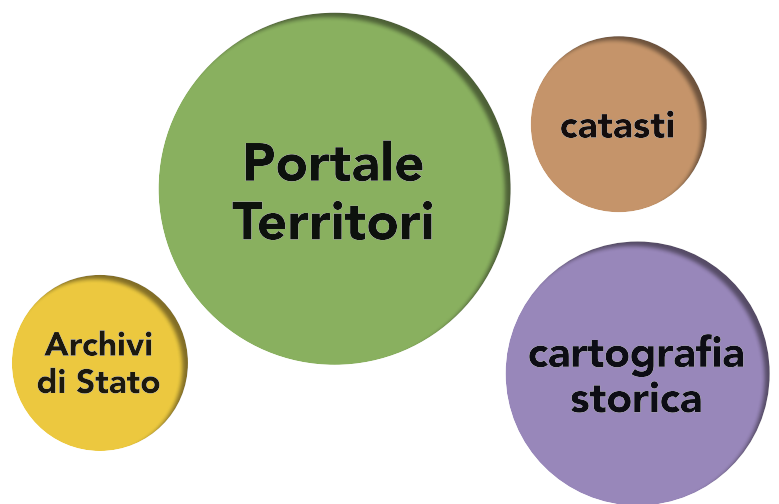
Mario Signori



Hyperborea



arianna4



Come nasce **"Territori. Il portale italiano dei catasti e della cartografia storica"**? E in che modo ha coinvolto l'**Archivio di Stato di Milano**?

Il progetto "Territori" nasce nel 2011 dalla scelta della Direzione Generale degli Archivi di realizzare nel contesto del Sistema Archivistico Nazionale un portale tematico dedicato alle collezioni digitali ottenute dalla riproduzione delle serie cartografiche e geo-iconografiche realizzate da vari Archivi di Stato italiani attraverso specifici progetti locali. Ai quattro Istituti archivistici che aderiscono alla fase iniziale del progetto (Genova, Milano, Trieste, Venezia), si aggiungono in un secondo momento quelli di La Spezia e Benevento. Senza entrare in eccessivi dettagli tecnici, possiamo ricordare che il cuore tecnologico del Portale "Territori" implementato da Hyperborea, si basava sull'integrazione di vari sistemi.

Come tutti i portali, **"Territori"** integrava necessariamente un applicativo Content Management System, nel caso specifico Liferay, che nelle sezioni principali (**Trovarchivi, Soggetti produttori, Fonti, Timeline, Accesso geografico e Ricerca**) gestiva vari percorsi differenziati di accesso alle risorse digitali e alle banche dati contenenti le descrizioni delle unità archivistiche rese disponibili dagli istituti segnalati in precedenza.

Sul CMS Liferay erano disponibili anche alcune sezioni (**Percorsi, Partner, Cronologia, Protagonisti, In Evidenza, Biblioteca**) dedicate alla pubblicazione e alla consultazione di contenuti di tipo redazionale, finalizzati ad illustrare i soggetti produttori e i contesti istituzionali con contenuti di taglio divulgativo, più accessibile ad un pubblico non specialistico. La presenza dei contenuti redazionali autonomi dai dati gestiti direttamente dal sistema di descrizione archivistica integrato nel portale rispondeva all'esigenza di contestualizzare la documentazione pubblicata attraverso rimandi a *Wikipedia* e al *Dizionario Biografico degli Italiani*.

Il secondo elemento funzionale al portale "Territori", era costituito dal **modulo di gestione federata** dell'applicativo **Divenire** messo a disposizione degli Istituti aderenti. Divenire è un applicativo basato su componenti *open source* funzionale alla creazione e alla pubblicazione in internet di immagini digitali di documenti e di descrizioni analitiche delle relative unità documentarie.

L'applicativo era stato realizzato nel 2006 su iniziativa dell'Archivio di Stato di Venezia da un consorzio di imprese (Hypeborea s.r.l. di Pisa e GAP s.r.l. di Roma) con la consulenza del CNR di Firenze.

Le funzioni di back-office del modulo di gestione federata dell'applicativo Divenire consentivano all'utente di attivare, attraverso i percorsi di ricerca linkabili dalle sezioni principali del portale, l'interrogazione e l'accesso simultaneo all'insieme delle immagini e delle descrizioni delle unità documentarie riprodotte dei singoli archivi federati. Va sottolineato che l'istanza centrale di Divenire integrata nel portale era adibita unicamente alla sincronizzazione degli indici di ricerca e interrogava le istanze periferiche di Divenire degli istituti preposte alla gestione dei rispettivi *repository* e banche dati, senza che le risorse messe a fattor comune fossero replicate in un repository e in un database centralizzati.

L'architettura federata del portale è un aspetto che merita di essere evidenziato per le ricadute pratiche che ha avuto sulle attività degli istituti aderenti. Se da un lato il decentramento delle banche dati assicurava ad essi la completa libertà e la piena responsabilità nell'aggiornamento dei dati resi accessibili attraverso "**Territori**", dall'altro lato esso lasciava agli istituti stessi l'onere di sostenere in proprio i costi dei servizi di *data-storage* e *hosting di applicazione* funzionali alla distribuzione in internet dei rispettivi asset digitali costituiti dalle riproduzioni di serie e collezioni di mappe e geo-iconografie.

Va ricordato che l'applicazione Divenire integrava dei moduli specifici per la gestione utenti e per l'e-commerce funzionali alla vendita on-line delle immagini reperite dagli utenti attraverso le funzionalità di navigazione offerte dal sistema, che però fu utilizzata solo dagli archivi di Milano e di Venezia.

Il portale "**Territori**" colmava un vuoto significativo nell'offerta proposta dai portali tematici del Sistema Archivistico Nazionale, consentendo ad un pubblico più vasto un punto di accesso unitario ad una delle tipologie documentarie più attivamente ricercate e riprodotte dagli utenti che frequentano le sale studio, costituita dalle raffigurazioni a scala geografica, corografica, topografica, urbana e architettonica, di aree geografiche, entità territoriali, aree urbane, corsi e corpi d'acqua, apparati e infrastrutture di vario genere, redatte per varie finalità.

L'efficace ambiente di pubblicazione del Portale "**Territori**" consentiva di selezionare le mappe e le geo-iconografie attraverso percorsi di ricerca intuitivi.

La pagina *Timeline* permetteva di visualizzare a colpo d'occhio i periodi cronologici coperti dai vari complessi archivistici, filtrabili anche con il dettaglio delle rispettive serie, pertinenti al patrimonio pubblicato nel portale Territori. Al contempo la sezione *Timeline* presentava anche una visualizzazione su una carta geografica della copertura territoriale delle fonti (complessi archivistici) afferenti ai singoli Istituti conservatori, introducendo un ulteriore elemento informativo essenziale per il loro utilizzo.

La sezione *Accesso geografico* consentiva all'utente di evidenziare in modo puntuale su una mappa interattiva scalabile tutti i toponimi che identificano i singoli documenti riprodotti inclusi nei complessi archivistici e nelle serie cartografiche e geo-iconografiche pubblicate nel portale Territori. La pagina *Accesso geografico* presentava anche un campo di ricerca semplice per toponimo e una maschera di ricerca avanzata con campi contenenti valori precompilati selezionabili per ambiti territoriali: stato, regione, provincia, comune. Al fine di affinare le possibilità offerte dalla ricerca geografica, i singoli Istituti erano stati messi in grado di geo-localizzare i toponimi identificativi delle mappe e delle geo-iconografie, attraverso la procedura automatica o semi automatica del modulo geo-referenziatore dell'applicativo *Divenire* rilasciato agli Istituti, basata su alcuni dei più diffusi servizi Web di mappatura su internet (*Web Map Services*) *Google Maps*, *OpenStreetMap*, *MapQuest*. La pagina *Ricerca* del Portale offriva la possibilità di attivare percorsi di ricerca specifici per la ricerca generale e per ricerche su singoli elementi informativi (Persone, Toponimi, Tipi di carte) resi accessibili nel portale attraverso la piattaforma *Divenire* gestione federata. La realizzazione di *Territori*, grazie alla sua architettura, ha consentito a ciascuno degli Istituti "federati" aderenti portale di mettere a fattor comune in un contesto di respiro nazionale le proprie immagini digitali e i rispettivi dati di descrizione archivistica, mantenendo su entrambi i relativi copyright.

Il portale offriva per la prima volta l'occasione per poter accedere nello stesso ambiente alle mappe relative a territori lombardi e veneti prodotte nel contesto della formazione e attivazione del Censo Stabile del regno Lombardo Veneto, che in conseguenza delle vicende storico-istituzionali che hanno interessato i territori a cui sono riferite sono oggi conservate presso gli Archivi di Stato di Milano e di Venezia. In tal modo veniva realizzata una inedita unificazione virtuale di tali complessi documentari costituiti originariamente da un unico soggetto produttore. Il portale offriva al contempo l'occasione per navigare fra i disegni geo-iconografici prodotti da uffici governativi preposti al controllo del territorio e dei confini conservate negli archivi di stato di Genova e La Spezia.

Ciascuno degli archivi federati ha reso disponibili nel Portale "Territori" le risorse digitali e le descrizioni archivistiche delle unità cartografiche e geo-iconografiche realizzate con progetti specifici nel periodo precedente al 2011.

Ciascuno degli Istituti aderenti al portale "Territori" aveva creato i propri repository attraverso progetti specifici. Possiamo richiamare sommariamente quelli dell'Archivio di Stato di Milano?

L'Archivio di Stato di Milano aveva costituito le proprie raccolte di immagini digitali di mappe catastali nel contesto del progetto ministeriale *Imago* (1998- 2003), nato dalla volontà della Direzione Generale degli Archivi di Stato di

sperimentare l'utilizzo delle (allora) nuove tecnologie di acquisizione digitale di immagini in alta risoluzione applicabili alla riproduzione di particolari tipologie documentarie presenti negli Archivi di Stato. Il progetto Imago aveva offerto all'Archivio di Stato di Milano la possibilità di digitalizzare 28.000 immagini di mappe dei catasti storici per i territori lombardi (Catasto Teresiano, Censo Stabile, Catasto Austro-italiano, Catasto Terreni post-unitario), che vennero allora rese consultabili off-line attraverso un'applicazione software per la gestione informatizzata della conservazione in un data-storage locale e della consultazione, resa accessibile all'utenza dal 2002 presso la sede dell'Istituto.

In seguito, grazie al progetto *Atlante dei Catasti Storici e delle carte topografiche della Lombardia* (2010-2012) realizzato attraverso il co-finanziamento della Fondazione Cariplo, l'Istituto ha potuto rendere accessibili in ambiente Web le collezioni di immagini digitali delle mappe catastali attraverso un sistema integrato basato sugli applicativi Arianna e Arianna Web di Hyperborea, che si affiancava a Divenire e presentava un sistema gerarchico di descrizioni archivistiche conforme allo standard EAD.

“Territori” ha messo insieme diversi Archivi di Stato facendo emergere buone prassi, quali gli aspetti più significativi?

Si è trattato di un modello operativo fortemente innovativo in cui gli Archivi di Stato (Genova, Trieste, Venezia, La Spezia, Benevento, e, appunto, Milano), hanno fatto rete e lavorato bene insieme, condividendo metodologie, procedure e costi realizzativi, dimostrando che è fattibile lavorare per obiettivi comuni, soprattutto con un tema come quello cartografico che non solo è unificante, ma conta su un'utenza motivata e trasversale.

Venne allora praticato un insolito modello di lavoro dal basso, in cui i singoli Istituti, pur mantenendo ciascuno la propria autonomia, il proprio copyright, hanno consentito (e, in parte, finanziato) la creazione di un sistema in grado di richiamare e di far dialogare tra loro le immagini cartografiche e geo-iconografiche dei rispettivi archivi. Una buona prassi che racconta anche di sostenibilità economica, che non è stata sufficientemente indagata in tutte le sue potenzialità. L'Archivio di Stato di Milano, come ho ricordato in precedenza, è stato tra i primi ad attivare, in anticipo sui tempi, un modulo e-commerce proprio per vendere copie digitali della documentazione catastale, dimostrando che un mercato anche in questo settore esiste. Inoltre il portale “Territori” non si è limitato a pubblicare delle semplici *gallery* di immagini efficaci, predefinite, come allora accadeva nella maggior parte dei portali del Sistema Archivistico Nazionale, ma è riuscito ad offrire all'utenza la possibilità di interrogare simultaneamente le banche dati dei singoli Istituti, restituendo le unità documentarie digitalizzate con le relative descrizioni individuate dal sistema sulla base degli input di ricerca. Il modulo applicativo per la “gestione federata”, offriva anche agli istituti stessi uno strumento completo per affinare le de-

scrizioni archivistiche dei rispettivi documenti cartografici e geo-iconografici inserendovi la geo-localizzazione. Il portale **"Territori"** rappresenta insieme al portale degli Antenati un esempio virtuoso di valorizzazione delle fonti documentarie archivistiche.

Che tipo di utenza e che esperienza di fruizione ricerca chi visita le mappe custodite nel vostro archivio?

Le statistiche dimostrano come le decine di migliaia di interrogazioni attivate dagli utenti che mensilmente consultano on-line le nostre cartografie, provengono sorprendentemente da tutti i continenti, con la sola esclusione dell'Antartide. Molti utenti sono semplici amatori, tanti provengono dal mondo universitario, e in particolare dalle facoltà di Architettura e Urbanistica (ad es. dal Politecnico di Milano). Per quanto attiene al profilo professionale, molti utenti sono architetti, geometri, ma anche storici locali in cerca di fonti di specifico interesse territoriale e urbanistico. Senza dimenticare che le cartografie e le geo-iconografie toccano differenti aree disciplinari e che le mappe catastali, in particolare, rivestono un interesse concreto in quanto documentano storicamente, unitamente alla documentazione non iconografica ad esse collegata, la consistenza di tutti gli elementi edilizi e urbanistici censiti sul territorio. Occorre sempre tenere presente che gli Archivi di Stato sono i collettori finali di tutta la documentazione grafica a varia scala prodotta per le grandi operazioni catastali attivate nei periodi pre-unitario e post-unitario, nonché di quella prodotta dagli uffici governativi centrali e periferici preposti alla gestione delle infrastrutture territoriali (viabilità, irrigazione, navigazione, bonifica) e del patrimonio edilizio demaniale civile e militare. La cartografia a scala territoriale e la geo-iconografia a scala urbanistica e architettonica costituiscono gli elementi fondativi di una memoria storica del territorio che occorre mettere a disposizione delle istituzioni e dei singoli cittadini.

Un progetto come "Territori" visto nel suo ciclo di vita, mostra i vantaggi del fare rete e le criticità insite nell'autonomia di ogni singolo istituto archivistico, con persone diversamente formate e risorse economiche non sempre equamente distribuite. Quale è la possibile mediazione?

Credo che tutti nel nostro lavoro ci siamo confrontati spesso con la frammentazione dei processi, con l'adozione di linee guida che lasciano troppi spazi interpretativi, che il più delle volte penalizzano il dialogo e lo scambio di dati tra i diversi istituti archivistici. La stessa scelta di un software, open source o proprietario, può generare risultati differenti, e comportare a lungo termine la conservazione o la perdita di dati. Un maggiore controllo a livello centrale potrebbe garantire in prospettiva più sicurezza, ridurre le parcellizzazioni e gli sprechi, fornendo esempi di buone pratiche come punto di riferimento del settore, gli esempi non mancano.

